PROSPETTO GENERALE DELLO STATO ATTUALE DELLA CUSTODIA DI...





PROSPETTO GENERALE

DELLO STATO ATTUALE DELLA

CUSTODIA DI TERRA SANTA

FORMATO DAL REVERENDISSIMO

P. BERNARDINO DA MONTEFRANCO

Lettore Giubilato, ex Provinciale dell' Osservante Provincia Serafica, e Custode di Terra Santa.

PER PRESENTARLO

AL CAPITOLO GENERALE IN ROMA

COMINCIANDO DAL 1768 ULTIMO CAPITOLO GENERALE SINO AL PRESENTE 1856.



N A P O L I

DALLA TIPOGRAFIA DEI GEMELLI

Vico Lungo Montecalvario numero 7.

1856.

PROSPETTO GENERALE

DELLO STATO ATTUALE DELLA

CUSTODIA DI TERRA SANTA

FORMATO DAL REVERENDISSIMO

P. BERNARDINO DA MONTEFRANCO

Lettore Giubilato , ex Provinciale dell' Osservante Provincia Serafica , e Custode di Terra Santa

PER PRESENTARLO

AL CAPITOLO GENERALE IN ROMA

COMINCIANDO DAL 1768 ULTIMO CAPITOLO GENERALE SINO AL PRESENTE 1856.







NAPOLI

DALLA TIPOGRAFIA DEI GEMELLI

Vico Lungo Montecalvario numero 7.

1856.

M. R. P. COMMISSARIO ST.mo

Il non aver dato fiato alla tromba per far risuonare da' quattro venti quel pò di bene che, colla benedizione del cielo, si è fatto da noi Francescani in Terra Santa; l' aver' ignorata la nostra sinistra le copiose limosine, che con i poverelli divideva la nostra destra; il non esserci impiantati a mò degl' Ipocriti tristi su le cantonate delle piazze e delle vie, per essere osservati dagli uomini nelle pratiche delle opere di misericordia e di altre cristiane virtù; il non aver cercata la vana gloria di questo mondo, ma soltanto l' ònore di Dio e la salute del prossimo; in una parola l' esserci uniformati, per quanto pativa la umana fralezza, agli evangelici insegnamenti del Divin Redentore, di cui avevamo l'alto onore di custodirne la culla e la tomba: ciò ha dato anza a non pochi prendersi la occupazione pessima a sparlare di noi, costituirsi a nostri giudici, e, come sedenti a tribunale, pronunziare la gran sentenza — nulla di bene essersi fatto da noi in Terra Santa nel

lasso di sei secoli e mezzo, da che vi abbiamo soggiorno — Nè paghi di questa precipitata sentenza, procedono più oltre aggiungendo « che i Francescani in Terra Santa sono per meno inutili » ; *e progredendo nel loro concepito disegno conchiudono « essere omai tempo di sgombrare la Terra di Giuda de'ruderi (sì chiamando l'Ordine de' Minori) ; per poter poi liberamente fabbricare di nuovo sul vergine ». —*

Di questi e simili asserti se ne potrebbe ormai compilare un volume ; ma non sarebbe edificante cosa il raccoglierli tutti. E molto meno alla carità saria conforme lo smascherare in faccia all'universale tutti coloro, che non veridiche informazioni dettero di noi alla S. Sede, ed al Ministero di Francia. La confutazione delle loro calunnie è stata già compilata ; ma giusti e degni riguardi ne hanno fin quì vieta la pubblicazione solenne.

Si abbiano intanto per ora i nostri detrattori il compatimento, se sono stati allucinati ; e il perdono, se operarono per perfidia. Ma siccome tali detti non sono valenti a far insavire a mutar giudizio a quelli, che sono stati tratti in inganno dalle loro false accuse ; nè sufficienti a satisfare il mondo, il quale vuol sapere, cosa avvenuto sia di nuovo in T. S. percui ora tanto si freme contro di noi: così il presente prospetto, che accludo alla V. P. M. R. è destinato precisamente a dare sodisfazione siffatta.

Ella conosce, che ogni Provincia o Custodia è obbligata di presentare al Capitolo Generale il rispettivo stato non solo personale, ma materiale bensì e morale, a datarsi dall' ultimo già celebrato. Il nostro ordine Minoritico non si è più radunato dall' anno 1768. Cause ne furono, oltre le gravi difficoltà originate dalla immensa estenzione dell' Ordine su quasi tutta la faccia della terra, le tremende guerre che si agitarono ne' Re-

gni in questo lungo lasso di anni , e che sconvolsero e misero a socquadro ogni ordine morale, civile e religioso. Quali difficoltà superar si vollero in questo corrente anno 1856 , dal solo zelo dell'attuale R.mo M.ro Generale P. Venanzio da Celano, il quale colla benedizione Apostolica del felicemente regnante Sommo Pontefice Pio Papa IX. ha intimato il Capitolo Generale da celebrarsi in Roma nel nostro Convento di Araceli per la prossima solennità di Pentecoste. Il Prospetto generale dello stato attuale della Custodia di Terra Santa che abbiamo formato per presentare al Capitolo , è questo medesimo tradotto dal latino nel nostro Italiano idioma ; e che perciò potrà la V. P. M. R. crederlo esatto, e renderlo anche noto a tutto il mondo per mezzo della stampa.

Della V. P. M. R.

Dal Lazzaretto di Napoli 15 Aprile 1856.

Aff.mo Servo nel Signore
F. BERNARDINO DA MONTEFRANCO
Custode di Terra S.

Rev.mo P. Custode

Dal Lazzaretto di Napoli in data de'15 Aprile corrente anno 1856 ricevetti il bel lavoro da Lei compilato, nel quale con tutta precisione e chiarezza mette in vista lo stato materiale, religioso e personale della S. Custodia di Terra Santa. Lo zelo la pietà e l'affetto ha Ella per que' SS. Luoghi di nostra Redenzione, non che le tribulazioni patite da Lei per il lasso di anni nove, e dagli altri Religiosi componenti la Famiglia di quella S. Custodia le fanno desiderare, che tale lavoro si dia a stampa: onde ogni fedele, conoscendo l' uso del loro obolo, sia più generoso verso li SS. Luoghi. Ed io, venerando i suoi devoti voleri, credo mio debito mandarli in effetto; e spero, La resterà paga de' servigi miei, in atto mi riprotesto con senso di ossequioso rispetto

Della P. V. R.ma

Napoli Ospizio di T. S. 25 Aprile 1856.

Devotissimo Servitore
F. Cherubino da Forio
Commissario di T. S.

CONVENTI ED OSPIZJ

La Custodia di Terra Santa (detta anticamente Provincia di Siria) è composta di nove Conventi, e di sedici Ospizì abitati al presente da' Religiosi ; cioè

CONVENTI

CITTA' E VILLAGGI.	TITOLARE DELLA CHIESA.
1. Gerusalemme	SS. Sepolcro di N. S. G. C.
2. Ibid	SS. Salvatore.
3. Betlemme	S. Caterina Vergine e Martire.
4. S. Giovanni in Montana.	S. Giovanni Battista.
5. Nazareth	La SS. Nunziata.
6. Larnaca nell'Isola di Cipro.	La Madonna delle Grazie.
7. Aleppo	S. Maria di Gesù.
8. Alessandria di Egitto. .	S. Caterina Vergine e Martire.
9. Gran Cairo.	L' Assunta.

OSPIZJ.

1.	Giaffa	S. Pietro Apostolo.
2.	Ramle.	S. Nicodemo.
3.	Acri o Tolemaide . .	S. Giovanni Battista.
4.	Tiberiade	S. Pietro Apostolo.
5.	Damasco (1)	S. Paolo Apostolo.
6.	Sidone o Saida . . .	La SS. Nunziata.
7.	Bairut	S. Giuseppe Sposo di M. V.
8.	Arissa	I SS. Apostoli Pietro e Paolo.
9.	Tripoli di Soria . . .	S. Giuseppe Sposo di M. V.
10.	Laodicea di Siria, o Lattacchia	La S. Croce.
11.	Nicosia nell'Isola di Cipro.	La S. Croce.
12.	Limasol ibid	S. Caterina Vergine e Martire.
13.	Costantinopoli. . . .	I Sette Dolori della B. V. M.
14.	Rossetta nel basso Egitto.	La Sacra Famiglia.
15.	Mansura ibid. . . .	L'Immacolata Concezione.
16.	Faium nel medio Egitto.	S. Antonio di Padova.

(1) L' Ospizio di Damasco, di Arissa e di Nicosia sono destinati a Collegi per i Giovani Missionarî. I due primi per lo studio della lingua Araba, e il terzo per la Greca.

OSPIZJ E CHIESE.

Dove abitualmente non dimorano i Frati; ma vi esercitano il sacro ministero, recandovisi da' vicini Conventi.

CITTA' O SOBBORGO.	TITOLARE.
1. Gerusalemme	La Flagellazione (1).
2. Cairo Vecchio. . . .	S. Francesco.
3. Bolac (sobborgo del Cairo)	La Madonna del Monte Carmelo.
4. Larnaca (scala di Cipro)	Id. (2)
5. Katab (sobborgo di Aleppo)	S. Antonio di Padova (3).
6. Tripoli (lido del mare)	. . . . (4).

(1) L' Ospizio, che trovasi attiguo a questo Santuario era già abitato da alcuni Religiosi, e nella Chiesa vi si predicava il Vangelo, e vi si faceva il catechismo in tutte le feste: ma da superiore autorità astretti, dovemmo ritirarne i Religiosi e sospenderne la predicazione della divina parola. Ora vi si va a celebrare ogni dì da S. Salvatore.

(2) In quest' Ospizio vi si reca ogni giorno un Sacerdote dal Convento di Larnaca per celebrarvi la Messa a comodo della popolazione domiciliata presso al mare, ed anche per farvi la scuola a' Ragazzi.

(3) Questa Chiesa meritamente può chiamarsi la soccorsale della Parrocchia di Aleppo, abitandovi attorno molte famiglie cattoliche; per l' assistenza delle quali vi si reca ogni giorno dal Convento un Sacerdote, il quale spesso vi si trattiene anche la notte, specialmente quando vi sono ammalati gravi.

(4) Rigorosamente parlando al lido della Città di Tripoli in Soria non vi abbiamo ancora nè Ospizio, nè Chiesa; ma

SANTUARJ ED ALTRI LUOGHI DEVOTI

AFFIDATI ALLA CURA DE' MINORI FRANCESCANI NELLA S. CUSTODIA.

IN GERUSALEMME.

1.° Nel Tempio del S. Sepolcro : I. la Cappella della Crocifissione su la cima del Sacro Monte Calvario. II. l' Altare dell'Addolorata (ibid), dove — *Stabat Mater dolorosa iuxta Crucem lacrimosa , dum pendebat Filius* — III. la Cappella di S. Maria Maddalena , dove nostro Signore Gesù Cristo, dopo la sua gloriosa risurrezione, apparve a quella sua prediletta penitente vestito da ortolano. IV. la Cappella dell' apparizione alla Madonna ove, è tradizione , che Gesù Cristo apparisse alla sua SS. Madre dopo la risurrezione. V. l' Altare della Colonna della Flagellazione nella suddetta Cappella , nella quale si conserva un tronco della S. Colonna. VI. l' Altare della Invenzione della S. Croce , qual' è nel sotterraneo , ove da S.

essendosi in quello scalo domiciliate molte famiglie cattoliche trattevi dal commercio , che vi porta il continuo flusso e riflusso de' Piroscafi , vi si è presa una casa provvisoriamente in fitto, dove si sono aperte le scuole per l' uno e per l' altro sesso , e abitualmente vi dimora un Sacerdote con un Fratello Laico per presedere alle medesime scuole , e assistere a quella popolazione cristiana nello spirituale. Si spera di potervisi presto fabbricare Chiesa ed Ospizio , al cui oggetto si è già comprato il terreno , e da due mesi si è già cominciata la fabbrica diretta dal Religioso Laico F. Nicola da Malta.

Elena fu ritrovato il prezioso Vessillo. VII. La Tomba del Redentore coll' adiacente stanzino, dove sedeva l' Angelo, che aveva rimossa la pietra dalla bocca del monumento (in comune con i Greci ed Armeni Scismatici: *ahi dolore!*) VIII. la Pietra della unzione, su cui venne unto e imbalsamato il SS. esanime corpo del Signore da Giuseppe di Arimatea e da Nicodemo, prima di sepellirlo (anche in comune come sopra).

2.° Nel S. Monte Calvario, ma fuori del Tempio, la Cappella dell' Addolorata, ove stava la Vergine nell' atto della crocifissione del suo Divino Figliuolo, e dove celebrano ogni giorno i Religiosi di S. Salvatore.

3.° La Chiesa della Flagellazione presso il Pretorio di Pilato, dove fu flagellato Gesù, e coronato di spine.

4.° L' Orto del Getsemani, dove il divino Maestro fu tradito da Giuda, e fatto prigione.

5.° La Grotta dell' Agonia, discosta dall' Orto quanto un tiro di pietra, dove il Signore nella sua ultima notte si ritirò a pregare il suo Eterno Padre, dove fu confortato dall' Angelo, e dove — *Factus est sudor ejus sicut guttae sanguinis decurrentis in terram.* — Anche in questa S. Grotta si celebra ogni giorno da' Religiosi di S. Salvatore.

6.° Gli Altari della Istituzione del SS. Sacramento, dell' apparizione a S. Tommaso, e della discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli (nella Chiesa del S. Salvatore, dove furono trasferite le indulgenze, ch' erano al Divino Cenacolo sul Monte Sion).

IN BETLEMME.

1.° Il Santo Presepio, dove fu adagiato il Bambino Gesù dalla divina sua Madre, poichè ebbelo involto tra le fasce — *quia non erat ei locus in diversorio.* —

2.° L' Altare dell' Adorazione de' Magi, eretto nella medesima santa Grotta, dove si prostrarono que' Santi Re per adorare il neonato Bambino,— *et apertis thesauris suis obtulerunt ei munera, aurum thus et myrrham.* —

3.° Ne' sotterranei, che comunicano con la medesima Betlemitica Grotta vi abbiamo l' Altare di S. Giuseppe, il Sepolcro degl' Innocenti, il Sepolcro di S. Eusebio Abbate, il Sepolcro di S. Paola, e S. Eustochio sua Figlia, e il Selpolcro e l' Oratorio di S. Girolamo.

4.° Presso Betlemme vi abbiamo la Grotta, detta del Latte, dov'è tradizione, che la divina Madre lattasse il suo celeste Infante.

IN NAZARET.

1.° Il Santuario dell'Annunziazione, eretto nell'area, dove stava la casa di Maria SS. e dove — *Verbum caro factum est.*—

2.° La Cappella, detta la Bottega di S. Giuseppe, nella quale il S. Patriarca esercitava l' umile mestiere di falegname.

3.° La Cappella conosciuta sotto il nome di — *Mensa Christi* — ov' è tradizione, che il Divino Maestro sedesse a mensa co' suoi discepoli prima e dopo la sua morte.

IN TIBERIADE.

La Chiesa fabbricata sul luogo, secondo la tradizione, dove Nostro Signore, dopo la sua gloriosa risurrezione, istituì capo della sua Chiesa il Principe degli Apostoli S. Pietro.

IN DAMASCO.

La Cappella conosciuta sotto il titolo di S. Anania, fabbricata dove stava la casa di quel discepolo del Nazareno, cui apparve il Signore in visione per mandarlo nella — *via recta* — in cerca di Saulo Tarsense che si trovava nella casa di Giuda.

IN S. GIOVANNI IN MONTANA.

Il luogo, ove nacque il Precursore di Cristo, il maggiore fra i portati di donna.

IN RAMLE.

La Cappella di S. Nicodemo, dove aveva sua casa quel discepolo occulto di Cristo, che aiutò a deporre dalla Croce il suo Divin Maestro. (1)

(1) Non sono questi soltanto tutti i Santuarî, che si venerano nella classica terra di Giuda; ma ben altri ve ne sono: alcuni de' quali sgraziatamente sono caduti negli artigli degli Scismatici — *semper parati ad praedam;* — ed altri, ahimè! convertiti in Moschee da' Musulmani. Di un tanto sconcio v' ha chi ne incolpa ora i Minori. (Diciamo ora; perchè quando a guardia delle porte di Sion vi stavano il terrore e la morte, si parlava con ben altro linguaggio). Questi tali sono di due classi: altri costituiti in dignità, cui non è al certo ignota la storia delle nostre sanguinose vicende; ed altri d' infima plebe, poc' anzi sollevati dal fango, non aventisi altro corredo che la im-

CAPPELLE OFFICIATE

IN CERTI DETERMINATI TEMPI DELL' ANNO DA' RELIGIOSI DI TERRA SANTA.

1.° In Alessandria. L'Oratorio del Terz' Ordine di S. Francesco attiguo alla Parocchia, dove si congregano

pudenza. A' primi rispondiamo con un dignitoso silenzio. A' secondi con un nobile disprezzo. — Al mondo erudito poi rammentiamo, che quando nacque l'Ordine Minoritico, Saladino aveva già fatto sventolare all' aura di Sion il vessillo di Maoma; ed il Patriarca Eraclio con il suo Clero, per non soggettarsi a pagare un tributo dal Conquistatore richiesto, aveva bandonati i preziosissimi monumenti di nostra Redenzione alla profanazione degl' Infedeli. Quindi all' Ordine Minoritico la Religione, la civiltà e la Europa vanno debitrici della conquista, non già della perdita degli augusti Luoghi dell' umano riscatto. Che se alcuni di questi passarono di nuovo dalle nostre mani in potere straniero; a precisarne di chi ne sia la colpa, ci limitiamo a ricordare solo l' avvenimento del 1757 nel SS. Sepolcro. (Vedi la narrazione nell'opera del P. Francesco da Perinaldo. La Terra S. descritta Tom. 2, lib. 3, lettera 4, pag. 94 e seguenti). La questione fu trattata da tutte le potenze Europee rappresentate da' loro rispettivi Ambasciatori in Costantinopoli. A' loro Archivi pertanto noi ci riportiamo. I nomi de' moderni Latini, che invitano l' antico vezzo de' Greci, di svisare cioè ogni cosa, non sono degni di aver luogo in queste pagine. La giustizia vorrebbe si smascherassero; ma lo vieta altamente la carità; e il loro carattere c' impone silenzio. Noi veneriamo queste ragioni, e gettiamo un velo su i loro nomi.

i Fratelli e le Sorelle di dett' Ordine nelle prescritte festività per farvi le loro funzioni e divozioni, e le conferenze ascoltarvi del P. Direttore Spirituale.

2.° Fuori le mura della stessa Città. La Cappella dedicata alla Madonna del SS. Rosario nel cimitero, ove si recano i Religiosi a celebrare non solo nel giorno della commemorazione di tutt' i Defonti; ma eziandio quando lo richiede la pietà di quella popolazione.

3.° In Ramle, distante da Alessandria quasi due ore. La Cappella dedicata a S. Vittore, dove vanno a celebrare i nostri Religiosi in tutt' i dì festivi nella stagione estiva per comodo de' signori Alessandrini, che vanno a villeggiare in quelle Campagne.

4.° Nel Gran Cairo. Una Cappella nel Cimitero.

PAROCCHIE

AMMINISTRATE DA' RELIGIOSI DI TERRA SANTA.

Città o Villaggi.	*N.° d'anime.*
Diocesi di Gerusalemme.	
1. Gerusalemme . .	1163
2. In Betlemme . .	1945
3. In Nazaret (compresi i Maroniti).	1152
4. In S. Giovanni in Montana	103
5. In Giaffa	503
6. In Ramle	63
7. In Acri	89
8. In Larnaca . . .	412
9. In Nicosia	101
10. In Limasol. . . .	42
	5573

Città o Villaggi.	*N.° d'anime.*
Delegazione Apostolica di Egitto.	
11. Alessandria . . .	7020
12. Nel Gran Cairo .	4248
13. In Rossetta . . .	61
14. In Faium	60
15. In Mansura . . .	147
Delegazione Apostolica di Soria.	
16. In Aleppo. . . .	560
17. In Damasco . . .	180
18. In Sidone	127
19. In Tripoli, con i Maroniti	525
20. In Lattacchia (1).	90
	13018
	5573
Totale. . . .	18591

(1) Vuolsi notare, che i Missionari non solo si prestano per udire le confessioni de' fedeli di altri Riti, ma dove questi non hanno proprio pastore, vengono in tutto assistiti da' nostri Religiosi.

LUOGHI DI PELLEGRINAZIONE.

I Religiosi di Terra Santa acquistarono e conservarono il dritto di poter celebrare in certi determinati tempi dell' anno ne' seguenti Luogi di Pellegrinazione.

Sul monte Oliveto. Nel luogo donde il Signore salissene al Cielo, vi possono celebrare e vi celebrano tutt' i divini ufficì da' primi Vesperi dell' Ascensione sino a' secondi. Anche in altri giorni dell' anno si celebra la S. Messa nel medesimo Santuario.

In Bettania. Si va a celebrare due volte all' anno nel Sepolcro di Lazzaro; cioè nel dì, in cui corre il Vangelo di Lazzaro risuscitato, e nella festa di S. Maria Maddalena.

Sul Monte Sion. Nella Chiesa detta — il Palazzo di Caifasso — posseduto dagli Armeni Scismatici vi si celebrano tutt' i divini ufficì da' primi Vesperi del secondo giorno di Pentecoste sino all' ora nona del seguente dì.

Lo stesso si pratica nella Santa città nella Chiesa di S. Giacomo Maggiore, posseduta da'medesimi Armeni, nella festa del S. Apostolo.

In S. Giovanni in Montana. Possono celebrare quando vogliono nel luogo, dove fu salutata la Madonna da S. Elisabetta, e nell' antro ove il Percursore passò i primi trent' anni della penitente sua vita, quale antro si chiama il Deserto. Nel primo luogo si suole celebrare per la festa della Visitazione; nel secondo si va in pellegrinaggio la vigilia della natività del Battista.

In Galilea. Si può celebrare sul Monte Tabor; sul Monte delle Beatitudini; in Cana di Galilea, ove Gesù

Cristo convertì l'acqua in vino; nella città di Naim, ove risuscitò il figlio unico della Vedova; sul Monte, da cui volevano i Giudei precipitare il Signore, per cui si chiama il *precipizio*; nell'antica città di Sefori, patria dei Genitori della Vergine; e nel villaggio di Saffa, dove eravi la casa de' Figliuoli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni.

In tutti li suddetti luoghi una volta vi erano Chiese, delle quali attualmente non vi rimangono più, che alcune vestigia, percui debbono i Religiosi celebrare i divini misteri sugli Altari portatili. Questo favore però attualmente è concesso soltanto a' Missionarî; tenendone esclusi i Religiosi Sacerdoti addetti al servizio de' Santuarî, che sono quelli che fanno le suddette pellegrinazioni in compagnia del Curato. Sarebbe desiderabile, che anco questi godessero di un tal privilegio, come lo godevano prima dell'anno 1852.

STATO PERSONALE DELLA CUSTODIA DI TERRA SANTA.

La Custodia è attualmente composta di 218 individui; cioè Sacerdoti 119, fra i quali

Ex Ministri Provinciali	2	Chierici	1
Missionarî Apostolici	45	Laici Professi	92
Penitenzieri, o Pro-penitenzieri	10	Fuori della Custodia	1
Predicatori non Missionarî Apostolici	6	Novizî Chierici	1
Maestri di scuole maschili	16	Terziarî	2
Sacerdoti visitanti	40		
Fuori della Custodia	2		

N. B. Qui deve avvertirsi, che alcuni Religiosi figurano in diverse categorie; come, per esempio, i Penitenzieri in quelle di Missionarî ec.: e però le cifre parziali non corrispondono al numero totale. Così deve notarsi, che alcuni Fratelli Laici sono destinati ad insegnare le arti più necessarie, come di Falegname, Ferraro, Calzolaio, Sarto ec. a' poveri giovani cattolici.

RELIGIOSI, CHE PRESTARONO IL LORO SERVIZIO A TERRA SANTA.

Dall' ultimo Capitolo Generale celebrato in Valenza l' anno 1768 fino al presente 1856 cioè nel lasso di 88 anni, l' Ordine Minoritico mandò in servizio di Terra Santa Religiosi 1799 fra cui 1082 ritornarono alle loro rispettive Provincie dopo il prestabilito tempo; 499 vi lasciarono la vita; e 218 vi rimangono pronti a lasciarvela, se fia d'uopo per la gloria di Dio. Nel numero de'morti vuolsi fare speciale mensione de' seguenti, cioè

Morti di peste	117	Morti sul mare, navigando	3
Uccisi da' Musulmani .	4	Morti di lebbra	3
Uccisi da' Greci	6	Colpiti di Apoplessia . .	24
Morti naufraghi. . . .	5		

RELIGIOSI MORTI IN QUESTI ANNI 88 CON ODORE DI SANTITA'.

Il primo di questi è il P. Luigi Sparza, figlio della Provincia degli Scalzi di Valenza. Egli spirava nel bacio del Signore nel nostro Convento di Nazaret il giorno 31 agosto del 1825 in età di anni 83 de'quali ne aveva spesi 23 in servizio di Terra Santa. Le specchiate virtù di questo Padre erano talmente note anche nella Spagna, che

tre anni dopo la sua morte il M. R. P. Emmanuele Corda, per comandamento del R:mo M:ro Generale raccolse le testimoniali giurate relativamente alla sua vita e costumi, e ne istituì il processo formale. Il suo corpo fu trasportato in Spagna a richiesta de' suoi nazionali.

Il secondo è il P. Carlo di Borunze figlio della Provincia di S. Diego nel Piemonte. Terminava questa carriera mortale nella florida età di anni 32 e sette di religiosa professione, nel nostro Convento in S. Giovanni in Montana, dopo di aver servito per sei anni con tutto il fervore la S. Custodia. Quando entrò nell' Ordine era già Sacerdote secolare, anzi Canonico, e vestì le umili lane serafiche principalmente per consacrarsi al servizio de' Luoghi Santi. Vi sarebbe molto da dire della sua ritiratezza, della sua semplicità, della sua rigorosa astinenza, della sua innocenza quasi infantile, del suo distacco totale dalle cose di questo mondo, della sua povertà veramente Serafica, e del suo vivere in Comunità come se fosse stato in un deserto: ma siccome non è stato per ora istituito il processo formale delle sue virtù, così ci limitiamo ad accennare, che dopo morto fu trovato fasciato con istrumenti della più austera penitenza, che erano penetrati dentro le vive carni.

OSPIZJ E CHIESE RIEDIFICATE O FONDATE.

Sullo scorcio del passato secolo e sul principio del presente furono saccheggiati e poco meno che distrutti dagli Arabi (in vendetta della guerra della Repubblica Francese) gli Ospizì di Giaffa, di Ramle, di Tolemaide, di Sidone, di Tripoli, di Lattacchia, di Rossetta, di Alessandretta, e di Damiata: ma in progresso di tempo coll' aiuto del cielo e colla carità de' Cattolici Europei furono tutti riedificati, ridotti alcuni a miglior forma, ed

altri fatti di nuovo. Si eccettuano gli ultimi due, che fin qui non risorsero ancora dalle rovine. Eccone le epoche— Nell' anno

1827. In Sidone fu restaurato l' Ospizio, e riedificata la Chiesa.

1829. In Laodicea fu riaperto un nuovo Ospizio, e riedificata la Chiesa.

Id: In Berito fu comprata una casa, che poscia fu ridotta a modo di Ospizio.

Id: In Faium fu edificato un nuovo Ospizio e Chiesa, che poco dopo essendo stato distrutto dagli Arabi, fu riedificato poi nel 1841 con la Chiesa.

1830. In Giaffa si fabbricò di pietre Ospizio e Chiesa, che prima erano di legno.

1832. In Tolemaide si ristorò l' Ospizio, ch' era stato abbruciato.

1834. In Alessandria si fabbricò da'fondamenti il nuovo Convento.

1838. In Gerusalemme si eresse dalle fondamenta la Chiesa della Flagellazione.

1842. In Larnaca si principiò la fabbrica sotto la direzione di F. Serafino da Roccascalegna della nuova bella Chiesa, e si terminò nel Dicembre del 1848.

1845. Ibid. si comprò una casa vicino alla marina, e vi si aprì Cappella e scuola.

1847. In Tiberiade si ristorò la Chiesa, e vi si fondò un piccolo Ospizio.

1847. In Alessandria, sotto la direzione di F. Serafino di Baceno si principiò la nuova magnifica Chiesa, e fu benedetta nel 1850.

1849. In Aleppo si fabbricò la Chiesa del Sobborgo di Katab.

1850. In Gerusalemme si fabbricò l' Ospizio della Flagellazione. In questa stessa S. Città nell' anno 1847 era

stata fabbricata una spaziosa casa per albergare i Pellegrini, ora abitata da Monsignore Patriarca, dal suo Clero secolare e Seminaristi.

Id: In Limasol fu comprata una casa, che fu convertita in Ospizio e Cappella.

1850. In Gaza fu comprato un terreno, e vi si principiò la fabbrica di un' Ospizio e Chiesa, che per superiore autorità restò poi sospesa.

1851. Nel Gran Cairo, sotto la direzione del suddetto F. Serafino da Baceno e F. Nicola da Malta, fu principiata terminata, e benedetta nell' anno 54 una nuova e bella Chiesa.

1852. In Larnaca si diede principio alla fabbrica del nuovo Convento.

1853. In Alessandria si principiò, ma non si può ancora terminare, per mancanza di mezzi, la fabbrica di un Collegio diretto da' Fratelli della Dottrina Cristiana.

1854. Nel Gran Cairo si aprì altro Collegio in una spaziosa casa, che possiede Terra Santa vicino al Convento.

1855. In Mansura si comprò una casa, e si ridusse in Ospizio, Chiesa e scuole, e vi furono collocati tre Religiosi.

1855. In Bairut fu ultimata la fabbrica della Chiesa (1).

(1) A chi venisse talento di voler sapere il motivo, per cui tante fabbriche si fecero in questi ultimi anni, e nessuna ne' tempi antecedenti; si assegnano due potissime ragioni. La prima delle quali consiste nelle ingenti avanie e negli esorbitanti tributi, che si dovevano pagare a' Musulmani, i quali assorbivano tre quarti delle limosine, che ci venivano da Europa. La seconda è riposta nella severa proibizione, che avevamo dal Governo Turco non solo di fab-

Beneficenze fatte a' poveri dal 1.° Gennaio 1855 sino a tutto Dicembre del medesimo anno.

Le limosine distribuite a'poveri di tutta la Missione di Terra Santa dal 1.° Gennaio 1855 sino all' ultimo Dicembre in danaro effettivo, in vestiario, comestibili, medicinali, e per affitti di case, ascende a Piastre Turche 274,140.

Pellegrini, ai quali si è data gratuitamente ospitalità e vitto in tutto il medesimo anno 1855.

Da' Religiosi Francescani in Gerusalemme e in tutti gli altri Conventi e Ospizi della Santa Custodia furono alloggiati in quest' anno 1855 Pellegrini n.° 6256 e mantenuti per giorni 40579.

Spese fatte da' Religiosi per le scuole.

Nelle diverse scuole delle Missioni, oltre i sedici Padri Religiosi, sono impiegati per la istruzione de' giovani altri 19 Maestri secolari, e 18 Maestre stipendiati da Terra Santa. Le scuole poi hanno alunni maschi 1493

bricare di nuovo; ma ancora di restaurare i cadenti edifizi: percui le nostre Chiese e le abitazioni sembravano vere spelonche. Ora, la Dio mercè, sono scomparse in parte le suddette difficoltà; eppero abbiamo principiato a riparare i danni del tempo. Molto si è fatto; ma è assai più quello, che resta a farsi per le Chiese, scuole, forestierie delle Missioni esistenti, e fondarne altre di somma necessità in più Città e Villaggi.

e femmine 694 per la maggior parte poveri. A questi si somministrano gratuitamente non solo libri e carta ; ma, se sono veramente poveri, come sono quasi tutti di Gerusalemme , Betlemme , Nazaret e s. Giovanni in Montana, si dà ancora pane e minestra. Compreso dunque il tutto, le spese delle scuole in quest'anno ascendono a Piastre Turche 180,088. A questa somma deve poi aggiungersi quella, che si è fatta per i giovani cattolici, che apprendono le arti sotto la direzione de' Religiosi , ch' è di Piastre Turche 11,875 per cui la spesa totale delle scuole ascende a Piastre Turche 191,963.

Conversioni , Abiure e Riconciliazioni.

Dall' anno 1768 sino al 1855 inclusivo, nel Distretto della Missione di Terra Santa da' Padri Francescani , con la grazia divina , si operarono le seguenti conversioni , abiure e riconciliazioni , cioè di

Greci	1555	Ebrei	17
Armeni . . .	1040	Gentili ed altri Infedeli.	137
Copti	189	Nestoriani , Monoteliti,	
Protestanti . .	149	e Giacobiti	110
		Totale . .	3297 (1)

(1) Per quanto possa sembrare piccolo questo numero di Convertiti agli occhi di chi non conosce le gravissime difficoltà , che s' incontravano per lo passato nelle Missioni di Terra Santa (difficoltà, che non sono ancora del tutto scomparse) ; ed anche a pii desiderî di chi vorrebbe vedere convertito tutto il mondo in un batter di ciglio : noi lo tro-

Opere scritte e pubblicate dai Religiosi di Terra Santa nel medesimo periodo di tempo.

Vocabolario-Spagnuolo-Latino-Arabo. Autore il P. Francesco Canès. Stampato in Madrid nel 1787.

viamo abbastanza consolante, e tanto per rallegrarcene nel Signore. E per toccare di alcuna di queste difficoltà non è certo la minore quella della pena della testa, che stava comminata dalle leggi Musulmane contro il Missionario battezzante e Maomettano battezzato. Il perchè la S. Sede ha stimato cosa opportuna di vietare espressamente la pubblica predicazione del Vangelo a' Musulmani, per non esporci oltre al manifesto pericolo della vita, anche a quello di perdere i Santuarî, monumenti troppo preziosi per la nostra S. Religione.

In secondo luogo si deve considerare, e dare il dovuto peso ai Firmani (ordini del Soldano) rilasciati dalla Sublime Porta in favore de' Greci Scismatici replicate volte sino all'anno 1828, in forza de' quali s'intimava a tutt'i Greci, che non contavano due secoli di origine cattolica, di ritornare allo scisma professato da' loro antenati; e si proibiva loro severamente sotto pena di carcere, spogliazione di beni e delle più dure battiture l'abbracciare la Religione cattolica. Or si consideri, che la popolazione di Terra Santa è composta per la massima parte di Musulmani e di Greci Scismatici; e non essendo libera la predicazione a questi due popoli, anzi essendo severamente proibita: non è a stupire, se non furono gran che numerose le conversioni.

In terzo luogo vuolsi anche mettere a calcolo la natura del paese. Considerando questa Missione, non già come un terreno vergine atto a ricevere la buona semenza, ma si

Grammatica, come sopra, del medesimo Autore.

Diritti legali e stato di Terra Santa in lingua Spa-

come una vigna vecchia, decrepita, stanca ed abbandonata persino dallo stesso padrone, il quale dopo di averla irrigata inutilmente di sudore e di sangue; alla fine essendo venuto il dì della sua ira furibonda, le tolse via la siepe, e ne lasciò libero l' ingresso a tutte le bestie della terra.

Nè debbonsi dimenticare le pesti, che visitarono troppo di frequente queste contrade, e che ne decimavano i Missionarì quasi tutti gli anni. Anche le guerre quasi continue, che quì si agitarono, furono d' incaglio non piccolo alla predicazione del S. Vangelo, ed alla conversione degl' Infedeli.

Prova di tutte queste difficoltà ne siano i Greci, i Maroniti, gli Armeni, i Sirî ed i Copti cattolici, che si trovano nel distretto della Missione di Terra Santa; i quali hanno quattro Patriarchi, circa quaranta Arcivescovi e Vescovi, e ben più di mille Sacerdoti indigeni, parecchi dei quali furono educati in Roma presso la Propaganda. Costoro hanno molti vantaggi sopra di noi: conoscono meglio i costumi del Paese, parlano la madre lingua, e non si trovano esposti a quelle peripezie, cui va sempre incontro uno straniero in terra aliena. Eppure è ben poco il frutto, ch'essi ricolgono dalle loro Apostoliche fatiche. Noi gl' invitiamo a dirci, quanti ne hanno convertiti? Lo stessso invito facciamo a' sig. Preti secolari, a' PP. Cappuccini, a' PP. Gesuiti, a' PP. Carmelitani, ed a' sig. Lazzaristi, che dividono con esso noi la Missione della Siria. La loro risposta confermerà la nostra proposizione. Le conversioni operate dalla divina grazia per mezzo de' Francescani di Terra Santa nell' anno 1855 furono 114. E quelle operate dagli altri quante furono? — La colpa però è della natura del Paese, e non della inerzia dei Missionarì.

gnuola. Autore il P. Emmanuele Garcia. Stampata in Palma nel 1814.

Dialoghi contro gli errori de' Greci Scismatici in lingua araba. Autore il P. Massimo da Pontasina. Impresso in Gerusalemme nel 1848. Ne fu fatta più tardi una seconda edizione nella medesima nostra Tipografia, per essere molto ricercata ed utile.

Della questione de' Luoghi Santi. Data in luce dal sig. Eugenio Borè. Versione italiana dal francese del P. Giovanni da Ponzò. Impressa in Malta nel 1850.

Elementi di lingua Araba. Autore P. Alessio da Livorno. In Gerusalemme nel 1850.

L' orazione mentale esposta nella sua necessità ed in modo pratico in italiano. Autore il P. Giacomo Radò. In Gerusalemme 1850.

La Terra Santa descritta dal P. Francesco da Perinaldo. In Genova 1855. Epistole e Colloquî su Terra Santa del medesimo Autore — ibidem. Breve cenno delle religioni, delle sette, e de' riti, che si praticano in Terra Santa. Autore il medesimo — ibid.

OPERE DE' MEDESIMI RELIGIOSI

Che si trovano in pronto per pubblicarsi.

Conpendio delle vite de' Santi principali dell' Ordine Francescano, tradotto in Arabo dal P. Arcangelo Zaioit.

Vanità del mondo P. Diego Stella tradotta in Arabo da quattro Missionari di Terra Santa.

Vocabolario Arabo Italiano del P. Antonio da Malicocca.

Grammatica Italiano-Araba del medesimo.

Divozione del Mese Mariano.

Opere stampate a benefizio della Missione nella Tipografia de' PP. Francescani in Gerusalemme dall' anno 1847 *al* 1855.

Dottrina cristiana in Arabo ed in Italiano. Ristampata.

Massime eterne di S. Alfonso de' Liguori, in Arabo.

Modo di ascoltare la S. Messa in Arabo. Via Crucis in Arabo. Corona Francescana in Arabo. Regole di vita cristiana in Italiano e in Arabo.

Dialoghi in Arabo. Fatta la seconda edizione.

Inni ed Orazioni in lingua latina per le Processioni del SS. Sepolcro, di Nazareth ec.

Offici peculiari per uso della S. Custodia. L' orazione mentale in Italiano.

Abbecedari in Italiano e in Arabo.

Grammatiche Italiano-Araba, Arabo-Italiana. Solo Italiana.

Storia Biblica in Italiano. Idem in Arabo.

Salmi in Arabo.

Aritmetica in Italiano. Geografia in Italiano.

Gesù al cuore del giovine in Italiano.

Apparecchio alla morte di S. Alfonso, tradotto in Arabo.

Mese Mariano in Arabo.

Il Cristiano istruito, in Arabo.

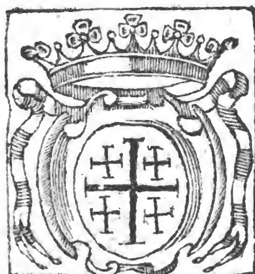
Altre diverse opere si trovano attualmente sotto il Torchio, fra le quali vuolsi dare il primo luogo alla morale di S. Alfonso tradotta in Arabo, la di cui stampa è di molto inoltrata.

Queste sono le relazioni, che ho l' onore di trasmettere alla V. P. M. R. estratte, come dissi, dal prospetto Generale della S. Custodia, che porto al Capitolo Generale. Vi ho aggiunte alcune importanti note, le quali potranno essere pubblicate con tutta sicurezza dalla V. P. M. R. Ella gradisca questa breve relazione scritta in questa prigione, e mi creda sempre

Della V. P. M. R.

Dal Lazzaretto di Napoli 15 Aprile 1856.

Aff. mo *Servo nel Signore*
F. Bernardino da Montefranco
Custode di Terra S.






Legatoria GIUDICE CONCETTA
Via Fuori Porta S. Gennaro, 7